

# Cultura Battaglini è ancora vivo

## «Oggi c'è troppa superficialità»

Il circolo ispirato allo storico sindaco c'invita a riflettere sul nostro tempo

GIULIANO GASPERI

■ Se Carlo Battaglini potesse leggere una discussione odierna su Facebook, magari a proposito della sua Lugano, cosa penserebbe? Il viaggio nel tempo è ispirato dalle attività del Circolo che del Battaglini ha preso il nome e che propone una serie di conferenze per stimolarci a riflettere sul nostro tempo. L'ultima, per intenderci, verteva sui rapporti tra Svizzera e Unione Europea. Le prossime, con date da definire, si concentreranno sulla formazione e ricerca, sulla scuola, sul liberalismo e sul significato della Costituzione. Esiste dal 1964 il Circolo Liberale di Cultura Carlo Battaglini di Lugano. Tra i soci fondatori vi sono Alice Moretti, Franco Masoni, Pino Bernasconi e il professor Renato Regli, per fare alcuni nomi. Alla sua attuale presidente, la consigliera comunale del PLR **Morena Ferrari Gamba**, abbiamo chiesto innanzitutto che differenza c'è fra proporre determinati approfondimenti oggi e cinquant'anni fa. «Leggendo i primi verbali del Circolo possiamo renderci conto che i quesiti sulla società in trasformazione non erano molto diversi da quelli attuali. Anche allora, ad esempio, si discuteva sulla necessità di formare i giovani e di proporre un modo nuovo di fare politica. Ogni epoca ha una sua dinamica e drammaticità, ma l'aspetto centrale rimane lo stesso: promuovere una cultura politica profonda». In parole povere porsi continuamente delle domande, informarsi, ragionare, non pensare di avere la verità in tasca. Andando ancora più indietro nel tempo, fino a Socrate, «sapere di non sapere». Tornando ai giorni nostri, tuttavia, questo approccio non sembra andare di moda. Ci chiediamo, quindi: nell'era

IL PERSONAGGIO



TRIBUTO La statua di Carlo Battaglini nell'omonima piazzetta di Lugano. (fotogonnella)

Carlo Battaglini è considerato uno dei padri costituenti del Ticino che conosciamo oggi. Nato a Cagiallo nel 1812, è morto a Lugano nel 1888 dopo aver ricoperto numerose cariche politiche comunali, cantonali e confederali, fra cui quella di sindaco della città. Battaglini fu uomo di idee e di prassi politica, un

uomo di polso, insomma, e anche un eminente giurista. Liberale convinto, aiutò Carlo Cattaneo e i suoi ai tempi delle persecuzioni austriache e promosse un'idea della politica e della società democratica all'altezza dei tempi, in uno spirito di inserimento del Ticino nelle questioni di respiro europeo.

delle reti sociali, governate dai principi della velocità e dell'immediatezza, l'ignoranza intesa come ignoranza cieca, non quella illuminata di Socrate, non rischia di essere il prezzo che le persone sono disposte a pagare pur di essere integrate nel mondo online? «Siamo talmente bombardati da notizie, immagini e dibattiti fatti sulle piazze virtuali di Internet come se fossimo al bar, che spesso - prosegue Ferrari Gamba - ci permettiamo di dire quello che ci passa per la testa senza un minimo approfondimento. È proprio questo che proponiamo noi: approfondire per capire e potersi esprimere con cognizione di causa, scevri da pregiudizi. E più continuiamo su questa strada, più ci rendiamo conto di quanto le persone lo richiedano ed abbiano voglia di essere coinvolte. Certo, sta ad ognuno ritagliarsi del tempo per questo». Il tempo, già: brutta bestia. Ma c'è un altro nemico che associazioni come il Circolo Battaglini devono affrontare: l'idea che quanto propongono sia riservato a una sorta di élite. I temi effettivamente possono essere complessi: il successo dipende dalla capacità comunicativa dei relatori e, ovviamente, dallo sforzo del pubblico di capire. «L'obiettivo è proprio quello: fare in modo che temi complessi, grazie a relatori d'eccellenza, siano comprensibili per tutti, in modo che tutti poi possano avere una visione più oggettiva e consapevole. Era quello che diceva anche Battaglini». E della Lugano di oggi, cosa direbbe? «Sarebbe spaventato - conclude Ferrari Gamba - c'è una semplificazione di troppe cose, un 'tutto subito' senza dibattito. Per questo la sua figura rimane molto attuale. Di lui dobbiamo ricordare la ricerca intellettuale e il concetto del sapere come motore di sviluppo di una società».



A spasso con Lola

di Erasmo Pelli

## L'ESTATE NON È TUTTA ROSE E FIORI

■ Lola soffre il caldo e cerca gli angoli un po' più freschi della casa, per un minimo di refrigerio. Le ho fatto capire che in Arabia Saudita, dove l'emancipazione femminile ha fatto passi da gigante, le temperature sono ben più alte e se non hai il condizionatore sono guai seri. Oltretutto il nostro vantaggio è che di sera le temperature un po' scendono e se vuoi divertirti non ci sono problemi. Il Longlake Festival, infatti, ha offerto ai luganesi una varietà interessante di avvenimenti, sfruttando inoltre tutti gli angoli della città, dal Parco Ciani alla piazza del LAC, passando dal Palazzo dei Congressi e dal lungolago, che pure si presta, per esempio, alla danza. Un luglio molto vivace e per tutti i gusti, aperto da Estival, che resta l'appuntamento tradizionale di apertura dell'estate luganese. Se poi a cantare in piazza è un mito come Renzo Arbore, il successo di pubblico è assicurato, perché le sue canzoni le conosciamo tutti e le abbiamo canticchiate spesso, in doccia o davanti allo specchio. Agosto sarà più povero di avvenimenti, ma essendo il mese di vacanza per eccellenza, con uffici chiusi e gente al mare o in montagna, appare logico non esagerare nell'offerta dei divertimenti. A proposito di mare è diventata un'avventura la partenza (e il ritorno) per le vacanze. Code sulle autostrade, sempre più intasate (le nostre in particolare), scioperi dei controllori di volo, treni in ritardo o sovraffollati e via discorrendo. Anche scegliere il momento della partenza diventa una scommessa: se viaggi in auto nel fine settimana trovi code chilometriche, in settimana centinaia di mezzi pesanti. Anni fa il bollino rosso appariva solo in agosto. Oggi si può tranquillamente dire che da metà giugno ai primi di settembre viaggiare diventa una vera e propria scommessa. L'unica consolazione, se così si può dire, immaginare il povero olandese che dovrà attraversare il Gottardo, con scorte di ettolitri di acqua, dopo aver saputo che la coda toccherà i 18 km e per qualche ora dovrà inventare un nuovo gioco per i suoi bambini, accaldati e insofferenti. Risultato? Si ritorna spesso così stressati dalle ferie che occorrerebbero ancora un paio di settimane di riposo a casa per recuperare.

TUTTE LE MATTINE ~~GLI~~ ~~NON~~ ABBONATI

AL CORRIERE DEL TICINO SI SVEGLIANO

ACCOMPAGNATI DALL'  
~~AFFAMATI~~ ~~DI~~ INFORMAZIONE.

CHIAMACI SE VUOI RICEVERE IL GIORNALE

ANCHE TU.

091 960 31 13/08

servizioclienti@cdt.ch

